Lunedì 20 Maggio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N 119

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 18 maggio — Pres. Villa).

Si approvano i seguenti disegni di legge:

« Istituzione di consorzi di difesa contro la fillossera modificato dal Senato »;

« Modificazione alla legge sull'ordinamento del regio esercito, compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena »;

« Aggregazione del mandamento di Ciminna al circondario di Palermo »;

« Onorari dei procuratori e patrocinio legale nelle Preture » (i primi cinque articoli. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta).

(Seduta pom. — Pres. Villa).

L'elezione di Aversa — La sconfitta dei congiurati — La vittoria della moralità.

Camera popolata ed animatissima, trattandosi della discussione sulla elezione di Aversa.

La Giunta delle elezioni proponeva, come è noto, che la Camera dichiarasse nulla l'elezione dell'on. Gerardo Capece-Minutolo dei Marchesi di Bugnano, a deputato del Collegio di Aversa, e l'avversario del Rosano.

Parlano: contro le conclusioni della Giunta, *Donati* e *Bianchi Emilio*, rumoreggiati; in appoggio: *De Nicolò* e *Pozzo Marco*, applauditissimi; poi il relatore, *Marcora*; i quali invitarono il Parlamento a rivendicare la moralità.

Presidente. Annunzia che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando le conclusioni della Giunta, delibera di rinviare gli atti al potere giudiziario ».

E' firmato da: Pipitone, Leali, Montemartini, Lollini, Pozzato, Turati, Credaro, Cabrini, Ciccotti, Battelli, Arconati, Camagna, Pansini, Pescetti, Angiolini, Sinibaldi, Basetti, Altobelli, Borciani, Chiesi, Caratti, De Cristoforis, Prampolini, Morgari, Chiesa, Garavetti.

Poi si presenta la domanda elaborata nei sotterranei della Sonnineria, per la votazione a urne segrete. I coraggiosi firmatari della domanda sono: Canneto, Testasecca Luigi, De Riseis, Malvezzi, Borghese, De Asarta, Torlonia, Zannoni, Maresca Giuseppe, Frascara, Calderoni, Mezzacapo, Teofilo Rossi, Pasquale Libertini, Gesualdo Libertini, Colonna, Santini, Persone, Bianchini, Papadopoli, Serristori, Di Terranova e Veneziale.

Il presidente fa mette ai voti.

Risultato della votazione segreta sulle conclusioni della Giunta: favorevoli 175; contrari 129; astenuti 2. (*Vivi applausi a Sinistra*).

Il Pres. dichiara vacante il collegio di Aversa.

Per gli insegnanti di ginnastica.

Monti-Guarnieri svolge una proposta di legge relativa alle pensioni agli insegnanti di ginnastica nelle Scuole secondarie e normali del Regno.

Nasi (min. istruzione) non si oppone, colle dovute riserve, alla presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

*

Presidente Comunica il risultato della votazione per la nomina di un segretario della Camera. Hanno avuto voti: gli on. Gerolamo Del Balzo 150; Podestà 134; altri dispersi.

Si dovrà procedere alla votazione di ballottaggio fra Del Balzo e Podestà, martedì.

ALL'UDIENZA REALE.

Roma 19 — Stamane tutti i ministri furono al Quirinale per la firma dei decreti. Dopo la firma il Re si congratulò con Zanardelli pel successo del suo discorso sul bilancio dell'agricoltura.

Complimentò poi Zanardelli e Giolitti pel voto di ieri, che ha rafforzata la posizione del Gabinetto.

Il significato di un voto.

Le dichiarazioni di un vecchio liberale.

A proposito della votazione di sabato il deputato Lazzaro — il vecchio e venerato liberale — che era assente, pubblica la seguente dichiarazione:

« Avrei voluto concorrere con le mie deboli forze alla vittoria della maggioranza liberale in una questione che si appiattava sotto l'aspetto elettorale, ma il cui vero significato era d'indole diversa.

E sarei stato lieto di unirmi ai valorosi colleghi di parte liberale per battere una cospirazione di interessi organizzata nei corridoi ed attuata col comodo e poco coraggioso procedimento della votazione segreta.

Ad ogni modo, la votazione di ieri non fu la sconfitta di un candidato, ma di un sistema parlamentare contro cui tutti i migliori debbono unirsi per farla finita cogli eterni perturbatori delle funzioni del Governo e dei lavori della Camera ».

Le riforme finanziarie.

Gli emendamenti — L'abolizione delle cinte daziarie.

Roma 19 — Stasera si adunò il Consiglio dei ministri.

Dopo gli affari di ordinaria amministrazione, Wollemborg distribuì le bozze degli emendamenti da introdursi al progetto dell'*omnibus* finanziario.

Gli emendamenti sono informati ai seguenti criteri:

A datare dal 1.o gennaio 1903 sono dichiarati aperti tutti i Comuni di terza e quarta classe, ma è fatta facoltà ai Comuni, entro il settembre 1901, di rinunciare a questa dichiarazione di apertura.

I compensi ai Comuni, anzichè col fondo di reintegrazione, sarebbero dati corrispondendo una somma pari all'80 o 90 per cento del reddito attuale di tutti gli altri cespiti del dazio comunale e governativo.

Nei Comuni aperti, sarà concesso un risarcimento minore, in proporzione della minore perdita. In questi ultimi, il limite della minuta vendita per le bevande sarà portato da 25 a 100 litri.

NOTIZIE DI CORTE.

L'annunzio ufficiale.

Roma 18 — Il prefetto di Palazzo informò ufficialmente i ministri che il parto della Regina è atteso entro un termine massimo di dieci giorni.

Nell'attesa — Gli arrivi — Un manifesto.

Roma, 18 — La principessa Milena e il principe Mirko sono arrivati alle 20.10, ricevuti alla stazione dal Re e dalle case civili e militari.

*

Il Comitato pei festeggiamenti in occasione del nascituro reale ha pubblicato un manifesto patriottico col quale invita i cittadini a festeggiare le gioie che allieteranno la famiglia di Savoia, simbolo dell'unità della Patria.

I principi del Montenegro al Pantheon — A palazzo Margherita.

Roma 19 — La principessa Milena ed il principe Mirko si sono recati al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Re Umberto.

Indi si sono recati a visitare la Regina Margherita. — L'incontro fu commoventissimo.

I REALI IN SARDEGNA.

Sassari, 19 — Telegrafano da Roma alla *Nuova Sardegna*, riconfermando la venuta dei reali nell'isola ed aggiungendo che la visita avverrebbe alla seconda metà di ottobre.

PER L'AMNISTIA.

Roma, 19. — Il Consiglio dei Ministri si è oggi occupato in via preliminare, della portata che dovrà avere l'amnistia da concedersi in occasione del parto della Regina Elena.

Pei cavalieri del lavoro.

Roma 19 — Oggi il Re firmò il decreto che nomina una Commissione pei cavalieri del lavoro.

Intanto venne inviata ai prefetti una circolare perchè propongano le persone veramente meritevoli della decorazione del lavoro.

Le nuove obbligazioni del tesoro.

Roma, 18 — Il Ministero del tesoro ha preso accordi con diversi istituti d'emissione ed altri istituti bancari pel collocamento delle nuove obbligazioni del tesoro, per 60 milioni di lire, che devono rimpiazzare le vecchie obbligazioni al 6 e mezzo per cento.

Le nuove obbligazioni al 4 per cento saranno collocate tutte in Italia.

Come si fanno gl'interessi del paese.

Un contrasto significante.

Riceviamo:

Trovandomi alla stazione ferroviaria ho dovuto assistere al passaggio di un rilevante numero di carri merci nuovi, costruiti in Ungheria per conto delle nostre Amministrazioni.

Il fatto non mi sorprese, inquantochè è noto come nelle gare tenutesi l'anno scorso, e al principio di questo, abbiano trionfato le ditte estere, portando via per circa 30 milioni di forniture fra locomotive, vetture e carri. Ognuno che ami il progresso materiale e morale della *nostra Italia troverà* il fatto stesso quasi incomprensibile, data la ormai nota importanza dei nostri stabilimenti meccanici e la perfezione del loro lavoro, dannoso agl'interessi nazionali ed al prestigio del nostro nome.

Il ricorrere all'estero per prodotti indispensabili è cosa naturale; ma il ricorrervi per quelli che l'Italia sa produrre, e bene, è per lo meno colposo, di fronte specialmente ad una industria, che ha saputo imporsi in Serbia, Rumenia, Bulgaria e Danimarca, onorando, con ciò, il lavoro nazionale.

Ora abbiamo quindi il contrasto significante e doloroso di sapere alcune officine nostre in piena crisi per mancanza di ordinazioni e di vedere i nostri scarsi milioni emigrare all'estero senza alcuna necessità, per un puro e gretto *spirito di mal compresa economia* che urta col senso comune.

Mentre tutti gli Stati sono coalizzati a colpire ogni nostro prodotto ed a colpire, se fosse possibile, l'aria italiana, noi, da insensati economisti, apriamo le porte a tutto ciò che è straniero, dando a questo la preferenza.

Io non posso esprimermi diversamente, anche perchè, essendo stato intermediario nelle forniture di materiale ferroviario italiano per gli Stati Balcanici e ho potuto rilevare quale prestigio avevano procurato tali forniture al nostro paese; prestigio che ora si distrugge coll'agevolare l'introduzione del materiale estero in Italia.

I *fornitori ungheresi d'oggi sono* precisamente quelli che l'industria nostra seppe vincere in Oriente.

Non *protezionismi* esagerati, non predilezioni fuori di luogo, ma, la tutela almeno di quanto è richiesto dal sentimento patrio e dal vero interesse generale.

G. Silini.

NOTIZIE ITALIANE

I funerali del pubblicista Aymo.

Verona 18. — I funebri del pubblicista Aymo furono imponenti. Intervenne una larga rappresentanza della città e della stampa cittadina.

Fuori del cimitero parlarono il sindaco Guglielmi, il conte Pullè, l'assessore Galli, l'avv. Avrese e Mantovani, redattore capo dell'*Arena*.

Un pastore assassinato e mutilato.

Sassari 18 — Nelle campagne di Silanus degli sconosciuti uccisero a colpi di roncola il giovane pastore Giovanni Virge. Il cadavere fu mutilato. Si ignora il movente.

Il terremoto in Sicilia — L'Etna minaccia.

Scrivono da Catania 16:

Frequenti scosse di terremoto, ma senza gravi conseguenze, si sono avvertite nel Comune di Nicolosi, ai piedi dell'Etna.

Una, forte, causò danni; così nella Cattedrale due angeli che decoravano l'arcata principale sono precipitati in basso rovinando il pavimento pel il loro gran peso.

Ciò che più preoccupa la popolazione, è la rottura delle cisterne; quattro sono già vuotate, ed in altre parecchie a poco a poco va mancando l'acqua.

Si crede che questi terremoti sieno indizio di prossima eruzione dell'Etna.

Gli abitanti dei Comuni circonvicini *sono pronti* alla fuga.

UNA VITTORIA DEMOCRATICA.

Aspra fu ieri la lotta per la successione del deputato Radice, nel Collegio di Desio.

La lotta si è chiusa colla vittoria del candidato democratico, Silva, che ebbe voti 2448 contro il conservatore Canetta che ne ebbe 2101.

Il socialista Riva, ebbe voti 68.

Quel povero avv. Canetta, per quanto si sforzi di verniciare a candori liberali il suo schietto spirito reazionario, è — col famoso Giovanni Borelli — fra i più sfortunati cercatori di Collegi del Regno!

L'inaugurazione del Monumento a Cavallotti a Corteolona.

Corteolona 19 — Oggi, nel pomeriggio, presenti una sessantina di Associazioni politiche ed operaie della provincia di Pavia, con bandiera, i deputati Rampoldi, Credaro, Montemartini, De Cristoforis, le Rappresentanze del Municipio e della Provincia di Pavia, molte musiche ed una immensa folla, venne qui inaugurato il monumento a Cavallotti.

L'avv. Carlo Romussi commemorò con smagliante discorso Cavallotti, tratteggiando splendidamente la figura del poeta, del soldato della libertà e del grande oratore parlamentare; spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da prolungate ovazioni.

Aderirono alla solennità i ministri Zanardelli, Giolitti, Galimberti e Nasi, molti deputati, fra cui gli on. Caratti, **Girardini, R. Luzzatto**; il sindaco di Milano e molte Associazioni.

NOTERELLE A VOLO.

Re Vittorio e una sentinella.

Fa il giro dei giornali la seguente notizietta da Roma in data 17:

« Stamane il Re, scendendo nel giardino del Quirinale, vi trovò la sentinella, la quale gli presentò l'arma.

« Sai chi sono? » gli domandò il Re.

« Sua Maestà » rispose il soldato, che appartiene al 63° regg. fanteria.

Il Re, in apparenza distratto, si avanzò per passare oltre il posto della guardia.

« Di qui non si passa » disse risolutamente la sentinella.

Il Re, *fingendo di non sentire*, continuò ad avanzarsi.

La sentinella, impedendogli il passo, soggiunse:

« Senza gli ordini del caporale non posso lasciar passare nessuno, nemmeno il Re ».

Il Re, allora, tornò sui suoi passi e gli disse sorridendo:

« Ha ragione ».

Il soldato presentò nuovamente l'arma, ed il Re rientrò nei suoi appartamenti.

Più tardi, per suo ordine, il capitano della sentinella le rimise un orologio d'argento con lo stemma di Savoia e con uno scritto che diceva: « *Al soldato che sa mantenere la sua consegna* ».

*

Le burlette di Draga a Re Sandrino.

Notizie insistenti da Belgrado affermano che la regina Draga, non avendo potuto aver rampolli dal giovane re di Serbia e avendo tutto l'interesse di fingersi madre, turlupinò il povero figlio di Milan facendosi credere gravida e condusse così bene la commedia da far passare come nato da lei un bambino di sua sorella.

Lo czar, segretamente *informato*, mandò un ginecologo di sua fiducia, il quale seppe accortamente scoprire la burletta.

Draga non potè negare e supplicò, piangendo, il re che le perdonasse.

Ma il re — ahi non più padre! — le voltò sdegnosamente le spalle.

Si afferma che chiederà il divorzio.

*

Secondo ulteriori e diverse notizie, si sarebbe semplicemente constatato che la supposta gravidanza di draga era un tumore.

« Nel consiglio dei ministri tenutosi venerdì — si telegrafa da Belgrado — il Re difese con ardore la Regina che avrebbe agito in buona fede. Ma non pare che la cosa sia per passare tanto liscia, poichè altre notizie di Belgrado per la via di Trieste recano:

« I Ministri accusano la Regina dell'inganno, ed esigono che sia rinchiusa in un convento. Il Re si è opposto risolutamente. Una scena violenta è scoppiata tra il Re e i ministri, i quali hanno presentato le dimissioni ».

Sicchè in mancanza della crisi puerperale si va in una crisi politica; la quale partorirà al povero re Sandrino chi sa quali conseguenze?

Frugolino.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

PER LE LETTRICI.

Noterelle di stagione.

(*Collaborazione al Friuli*).

Ora che le idee umanitarie di ogni maniera pullulano, fa doppiamente senso il leggere gli orrori che, nel nostro secolo progredito, avvengono tuttora in certe regioni dell'Africa.

A San Paolo delle Rapide, nell'Alto Congo, ove una feroce tribù di antropofaghi va alla caccia dell'uomo per divorarlo, vi sono schiavi destinati appunto a nutrimento dei loro padroni, e più d'una volta un missionario rimase vittima di questi bruti.

Essi chiamano « carne viva » la carne umana, e benchè potrebbero cibarsi di capre, pesce, antilopi e pecore, pure la preferiscono ad ogni altra!...

Non rileggete questo capitoletto la sera, signore mie, perchè correreste il rischio di far sogni brutti, come il povero *Tartarin* dopo il racconto delle condanne russe.

*

Rallegriamoci invece insieme, signore, di una santa opera iniziata in questi tempi in pro dell'infanzia e dei giovinetti predestinati al delitto, o da tristi eredità, o dagli ambienti corrotti.

L'idea della protezione dei minorenni delinquenti, che dovrà strappare tante vittime al vizio — sorta nella mente del giudice Cavagnari di Milano, trovò un'eco sicura e commossa.

Una brillante conferenza dell'avvocato cav. Setti, consigliere, adunò nell'aula magna del Liceo Beccaria una folla intellettuale ed elegante, che ascoltò il programma esposto dal chiaro Magistrato.

Vari comitati si propongono di riparare in case speciali, anzichè di chiudere nel carcere, i *degenerati* minorenni; di fornir loro occupazioni e sussidi alla fine della pena scontata, di separarli dagli adulti, di proteggerli contro le mangerie di tutori senza coscienza, ecc. ecc.

Facciamo voti perchè l'impresa vasta e pietosa riesca ad ottenere l'alto scopo cui si prefigge, di salvare questi poverini, non solo provvedendo loro materialmente, ma occupandosi delle loro anime incoscienti o colpevoli!

*

Maggio brillante di sole e di fiori, è il mese che più c'invita ad occuparci delle riforme alle nostre telette, tanto più che le corse e le gite campestri, hanno luogo più in questo, che in altri mesi.

Io m'occuperò questa volta in modo più speciale, delle *toilettes*, per signorine, di cui i modelli «Butterick» che si ottengono dalla Ditta Martinelli di Milano, ci offrono dei bellissimi campioni.

L'*organdis*, la *granadine*, sono fra i vari tessuti, quelli in voga. Gli abiti d'estate delle ragazze, sono delle meraviglie di leggerezza e di grazia, ciò che *spiega* il perchè della preferenza accordata ai tessuti suaccennati.

La giovinetta, alta e slanciata, porterà vestiti pieghettati e increspati lasciando a quella dal personale più nudrito i modelli più severi.

Per entrambe consiglio moderazione di ornamenti; più di tutto semplicità, amica di eleganza.

Se la madre ha tempo e volontà, le sarà facile di confezionare ella stessa i vestiti alle proprie figliole, usando stoffa fine e tuttavia spendendo pochissimo.

Pel colore, preferibilmente è da considerare il bianco crema, e come guarnizione o il pizzo o dei *volants* di stoffa uguale, sapientemente confezionati.

Le maniche di questi abiti, spesso colle maniche a metà braccio, necessitano di lunghi guanti di Svezia. Le sottane, leggermente svasate al basso, e guernite di piccoli *volants* a più giri, e il corpo molle, con *sprone* tondo o con *Figaro* in pizzo, ha sempre il colletto molto alto, e spesso figura annodato sul davanti con graziose gale di nastro basso, a mille goccie.

*

Non posso a meno di ricordare alle nostre gentili lettrici che potranno ottenere *qualsiasi* modello dei figurini illustrati nella *Moda Universale Butterick*, potendo così confezionare in casa qualsi costume per signora o signorina.

I modelli Butterick sono garantiti perfetti.

Flora Deargiorsky.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini
che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Martedì 21 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì 22 id. — *Fiumicello, Oderzo.*
Giovedì 23 id. — Sacile.
Venerdì 24 id. — *Conegliano.*
Sabato 25 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Da San Daniele.

Passaggio di spiritati — Non sarebbe ora di finirla?

San Daniele 18:

Un numeroso drappello di *poveri di spirito*, dei quali sarà senza dubbio il regno dei cieli, passò oggi pel nostro paese, salmodiando in modo da incutere spavento.

Peccato che gli spirtati siano diretti a quell'arsenale, d'ignobili superstizioni che funziona in Clauzetto, invece di fermarsi nel notro Manicomio, ove dei bravi medici, probabilmente, avrebbero levato gli spiriti a quella povera gente, assai meglio degli esorcisti abilitati della Chiesa cattolica, apostolica e romana.

Ed ora una domanda. E' o non è vero che l'isterismo è male *contagioso*? Il fatto di Codroipo informi.

Dalla Carniola a Clauzetto la medioevale comitiva ingrossa sempre. Perchè dunque non impedire quelle ignobili processioni di pazzi, nel cervello dei quali regna, senza tema di smentite, un curialesco disordine?

Astrolabio.

Da S. Vito al Tagl.

Ancora il coltello! - Onore al merito.

S. Vito al Tagl., 18 maggio.

Ieri sera, verso le 23 circa, nella vicina frazione di Prodolone, Girardo Angelo, sarto, alquanto brillo, venne a diverbio con un giovane, suo conterraneo, chiamato Annibale, d'ignoti. — Dalle parole si passò presto ai fatti, e quest'ultimo inferse all'avversario una coltellata al collo. Corre voce però che nessuno degli astanti, e nemmeno il ferito stesso, siasi accorto dell'accaduto. Solamente circa mezz'ora dopo, mentre il Girardo vagava per la strada, vide che i suoi panni erano inzuppati di sangue. Fu ricondotto tosto a casa, e chiamato d'urgenza il valente medico-chirurgo sig. Lenardon dott. Pietro, ordinò fosse trasportato immantinente in questo Ospedale Comunale.

Intanto i RR. carabinieri, avvisati, arrestarono nella propria abitazione il feritore, il quale dichiarò essere innocente. L'arma di cui si servì è irreperibile. La ferita per ora non desta apprensione: non si escludono però ulteriori complicazioni. Maledetto coltello!!!

*

La eco degli applausi che il bravo maestro sig. Montico, nostro concittadino, riportò in codesto Teatro Minerva per la recita del suo *vaudeville*, ha prodotto in paese una buonissima impressione.

Un bravo di cuore al valente maestro!

(pirro).

Da Cividale.

La conferenza Momigliano.
Un concerto.

Cividale, 19 maggio.

Oggi alle 15 nella sala dell'albergo «Al Friuli» il chiarissimo prof. Momigliano tenne l'annunciata conferenza sul tema *«il pensiero morale di Giuseppe Mazzini»*.

Venne presentato dall'infaticabile prof. Garassini, Presidente ed anima della benemerita Associazione Magistrale Friulana.

La sala è popolata più del consueto. Brillano nella profumata cerchia femminina le Convittrici delle Magistrali di S. Pietro al Natisone, con la loro esimia e gentilissima Direttrice signorina Linda Fojanesi e varie insegnanti. E per la prima volta intervenne pure un buon contingente di alunni del nostro Collegio Convitto, col Preside prof. cav. Degli Avancini, e quasi tutti i professori.

Molte signore e signorine, i primari della città. Venne notata, e censurata, l'assenza ingiustificata di parecchi insegnanti delle elementari.

Il conferenziere, con posa simpatica, piana, elegante, prende la parola, ed alludendo al pensiero politico di G. Mazzini, lo dichiara superiore ad ogni partito; soggiungendo anzi che eccede da tutti e oltre di tutti. Con parola spigliata delinea felicemente la bella figura di Mazzini, toccando qualche punto saliente della sua infanzia, dimostrando che fino d'allora ogni sua manifestazione lasciava intravedere l'amore per l'umanità. Mazzini visse in un *periodo di vera lotta*, *susseguita* di poi, per naturale evoluzione, da una di nera mollezza. Legge il *ritratto morale* del Mazzini, tolto da un libro del Ruffini, dalla cui parola *spicca* luminosamente la purità di vita, la illibatezza dei costumi di questo filosofo passionale.

Lo esamina quindi sotto tre aspetti: come letterato, come politico, come filosofo. Cita per primo il suo lavoro «Amor patrio di Dante» dove si eleva il concetto del dovere come scopo di ogni sua azione. Trae col pensiero a Savona dove il Mazzini, fra le bellezze dell'Alpi e del cielo, concepì il modo di fare l'Italia, non abbattendo troni e *dominazioni*, ma formando una scuola di educazione per il popolo. Mazzini è *filosofo differente da tutti*, perchè mentre la maggior parte sfugge dai clamori, Mazzini *vive per il popolo*, in mezzo al mondo. Per necessità allude al materialismo ed all'*idealismo*, *convergendo* a dimostrare che fu sempre seguace della scuola che ammetteva come principio supremo il dovere. E segue delineando l'idea del Mazzini e dichiarandolo il vero tipo dell'apostolo, il vero amatore del popolo, come profetizzava il *vecchio elemosinante*, pel quale Mazzini, bimbo ancora, si era rivolto a sua madre, affinchè fosse generosa di soccorso.

Con vero entusiasmo vengono accolte le parole rivolte alla memoria di Felice Cavallotti, seguace del Mazzini.

Chiude la dotta Conferenza con uno *splendido sonetto* del Carducci.

Alle 4 e 20 un prolungato battimani saluta il *conferenziere dalla parola* calma, elegante, simpatica.

Quando si potrà avere il bis?

Domenica *prossima* ultima delle Conferenze del genere.

*

Alle 8 e mezza la banda cittadina tenne concerto sul piazzale prospicente il Caffè S. Marco e venne di frequente applaudita.

S. Giorgio di Nogaro, 19 magg.
A proposito del voto dell'on. De Asarta.

Facciamo gran plauso all'atto *coraggioso* del nostro deputato, che firmava la richiesta *votazione segreta* per la elezione di Aversa, annullata per brogli e corruzioni. A *proposito* di «*libertà* coll'ordine».

Alcuni elettori di S. Giorgio e Marano.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Sinesio.

×

Effemeride storica. — *20 maggio.* — Dopo il 1444 solenne festività annuale in S. Vito al Tagliamento a ricordanza di S. Bernardino di Siena morto il 24 maggio 1444, che era stato ospite della *famiglia Althan di S. Vito.*

UDINE

I nostri deputati.

Una santa iniziativa — Il Ministero e le Casse rurali.

Leggiamo negli «Atti parlamentari» che l'on. Caratti ha presentata la seguente domanda d'interpellanza:

«Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro guardasigilli, per sapere se il Governo intenda provvedere, con opportune modifiche degli articoli 390, 391, 392 del Codice Penale, ad una più efficace e più vigorosa protezione dell'infanzia maltrattata.

Caratti».

Questa interpellanza risponde perfettamente al pensiero svolto dallo stesso onorevole amico nostro nelle sue *conferenze*, ed anche da noi, ripetutamente, su queste colonne.

Auguriamo *che* essa giovi ad ottenere dal Governo e dalla Camera efficaci provvidenze.

*

Dai resoconti parlamentari ufficiali rileviamo che l'on. Zanardelli, Ministro *interim* dell'Agricoltura, rispondendo ai diversi oratori, giunto all'argomento delle Casse rurali e dei richiami fatti dall'on. Caratti, rispose «riconoscendo l'importanza di ben regolare il funzionamento delle Casse rurali; accenna ad appositi disegni di legge che furono a suo tempo presentati dagli onorevoli Cocco-Ortu e Rubini, dichiarando che farà tesoro della esperienza dei predecessori per un altro disegno di legge che *prende impegno* di presentare».

All'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Una lettera di Papinio Pennato.

Nell'adunanza ordinaria di ieri, 19, all'Istituto Veneto, si tennero importantissime letture, di illustri soci.

Notiamo fra queste quella del prof. Papinio Pennato, direttore del nostro Ospedale, «Sull'osservazione radioscopica del diaframma».

Cose ospitaliere.

Una risposta del prof. Pennato.

Ben volentieri — oltrechè come doverosa prestazione di spazio a chi ha diritto a difesa — e con simpatica impressione che — ci sembra — non può non esser condivisa dal pubblico — accogliamo la seguente lettera aperta diretta al prof. Fernando Franzolini:

Collega chiarissimo.

Spinto dall'immenso e vecchio amore al decoro e all'interesse dell'Ospitale, Ella denuncia al pubblico, nel *Paese* di ieri l'altro, difetti nell'ambiente morale ospitaliero, scorrettezze nei *riguardi collegiali*, soperchierie di monache, spionaggi e pettegolezzi.

Ecco: finchè parla di idealità in un ambiente morale, non dice ancora fatti ben definiti, *degni di considerazione.*

Se definitimente intende aver sempre la *direzione medica* mancato a riguardi collegiali, dice cosa non vera. Se parla di «*riguardi collegiali*» estranei alla Direzione medica, va di per sè incontro al «pettegolezzo». E pettegolezzi io non raccolgo. Come si fa a pretendere che non ve ne siano in un Istituto dove c'è tanta gente munita di lingua?

Quanto alle monache, Ella, scusi sa, ha prevenzioni poco serene; nel nostro Ospitale abbiamo suore, infermiere, che, essendo donne, potranno aver qualche *difetto*; ma il loro servizio è pietoso, è ottimo: l'Ospitale è abbastanza pubblico, e tutti possono giudicarne.

Se, al postutto, gli inconvenienti che Ella lamenta *sono* tali che una mano blanda ma efficace, con non difficilissimo compito, *potrà togliere*, meno male.

Si decidano dunque, i miei concittadini una buona volta, a *sceglierla* questa mano, perchè le mie — come m'accorgo Ella pensa, *Egregio Collega* — si sono proprio sciupate tutte e due.

Ci vuol pazienza: non è stato difetto di buona volontà, ma di sistema. Sentivo anch'io la voglia di andar mesi ed anni a perfezionarmi fuori di casa; e sono stato così corto da voler conciliare le esigenze del servizio dell'Ospitale con le aspirazioni agli studi. Ma guardi un po!

Ora, dopo la di Lei pubblicazione, devo accorgermi che ho fatto male, molto male, e me ne duole, perchè invece *di trovarmi* scientificamente pietrificato, mi sarebbe tanto più comodo trovarmi *ancora vivo*, e all'altezza dei tempi, se avessi potuto seguire il Suo *sistema non del tutto* antipatico.

Ma che vuole? tutto il male non vien per nuocere; *spero* il sistema venga approvato, e mi riprometto, col di Lei valido appoggio, riacquistare *tutto* il tempo perduto.

In questa speranza La riverisco.

Udine, 20 maggio.

Dottor Pennato
direttore dell'Ospitale.

Per Vincenzo Gioberti.

Rammentiamo che la conferenza del prof. F. Momigliano «*Il pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti*» avrà luogo sabato 25 corr. alle ore 8.30 al Teatro Nazionale.

Ingresso alla loggia cent. 50, alla platea cent. 20.

Introito a beneficio del Segretariato degli Emigranti.

Scuola popolare.

Le lezioni della settimana.

Nella corrente settimana seguirà il corso di pubbliche lezioni popolari nella Sala Maggiore del Palazzo degli Studi alle ore 20.30.

Lunedì 20 maggio: *Il viaggio del cibo dalla bocca al cuore*, prof. Giovanni Crichiutti.

Mercoledì 22 maggio: *Penna e carta*, maestro Alfredo Lazzarini.

Venerdì 24 maggio: *Considerazioni generali sulla storia dell'arte*, prof. Giuseppe Innocenzi.

Dalla Scuola a casa.

Filosofia spicciola di un operaio.

Strada facendo — ruminando nella mente quel *qualchecosa* della lezione che c'era rimasto — giunto precisamente in piazza XX Settembre, mi fu dato vedere parecchi dei miei «condiscepoli» accorrere e fermarsi curiosamente all'esterno delle finestre del locale che fa angolo con via dei Teatri: ex Trattoria «al Friuli». Spinto da impulsiva curiosità, pur io vi accorro, e nell'interno osservo circa una ventina di operai falegnami ed intagliatori che *lavorano di tutta lena*. Chi pialla, chi sega, chi batte; altri disegna, altri ancora con l'*unghiuto scalpello intaglia*... Nessuno parla... tutti sudano... il lavoro febbrilmente prosegue...

Perchè ad ore sì tarde? — E' presto saputo.

Un manipolo di operai di elevati intendimenti istituiscono una *Cooperativa di consumo* nel loro seno; a risparmio di spese lavorano per quel conto, *gratis* e per turno, nelle ore che dovrebbero essere sacrate al riposo, pur di riuscire nel simpatico fraterno intento. Da ciò la legittima curiosità dei colleghi colà di passaggio e le *loro* espressioni di una sincera ammirazione.

Bravi *operai*! a voi plauso e benemerenza di alto sentimento civile.

*

E ripigliando il mio cammino, brontolo questo *soliloquio*:

— Pochi giorni fa un giornale cittadino dedicava più di mezza *colonna* a descrivere romanticamente le tragicomiche avventure — o *meglio* brutture — di un noto ubbriacone; non ci sarebbe maggior serietà se, invece delle gesta di un alcolizzato, si illustrasse la nobile operosità di questi bravi operai?

La miseria spirituale del povero ubbriacone non trova *forse* giusto e degno riscontro in quella di chi si indugia e si compiace a mirarlo ed illustrarlo, o sia pure a schernirlo?

*

Sono quasi le 22 quando arrivo in via *Aquileia*. *Perchè* mai a quell'ora la via così straordinariamente affollata, specialmente *dallo sbocco di Via* Zoletti alla barriera?

Ah vedo; vedo e capisco. *Una* moltitudine di gente che, più o meno convinta, ha assistito al sermone del *prete*.

E penso: da secoli il prete va ripetendo alle folle il suo sermone; perchè non le seppe fare più educate e migliori?

Ancora *L'alunno.*

Il XII Congresso della «Dante».

Ci telegrafano da Roma che il XII Congresso della «Dante» che si terrà a Verona, già fissato dal 28 al 30 del prossimo settembre, sarà anticipato al 26.

*

Il Comitato udinese della «Dante Alighieri» vivamente *ringrazia gli studenti* del Liceo e dell'Istituto tecnico, che vollero con la *gara al calcio* beneficare la D. A., e ringrazia la Banda del Collegio Gabelli, che, col gentile assenso del direttore sig. Arturo Errani, suonò durante la gara.

*

Sappiamo che l'incasso lordo fu di lire 91.85 (*dunque le presenze* furono quasi un migliaio); le spese saranno circa 20 lire.

(*Vedi Cronaca dello Sport*).

Per l'ufficio municipale del lavoro.
Ciò che se ne pensa dai socialisti.

Un socialista di Udine fece la seguente domanda al giornale socialista "*Sempre Avanti!*" di Torino, diretto da Oddino Morgari:

«Un Ufficio municipale del lavoro si sta costituendo anche in Udine come a Brescia. *Essendo nell'impossibilità* di fondare una Camera del lavoro, noi socialisti dovremo *appoggiare* quest'istituzione?

Morgari risponde nel periodico quanto segue:

Supponiamo che quest'ufficio abbia per scopi il *collocamento*, l'*emigrazione*, la statistica, lo studio dei problemi del lavoro, l'applicazione delle *leggi* operale, l'arbitrato negli scioperi, ecc.

Orbene, è certo che quando, *pel* seguito, una Camera sorgesse, *più non le resterebbe che la sola funzione* di organizzare in leghe i lavoratori. Allora il Municipio le negherebbe il sussidio, allegando che ai bisogni «ragionevoli» degli operai fu già provvisto coll'Ufficio, che l'organizzazione è un campo di guerra tra capitale e salario, che un Municipio rappresenta tutte le classi sociali e non può appoggiare una parte contro l'altra. Quindi è lecito il sospetto che la borghesia italiana, dopo aver *tentato di soffocare* l'organizzazione proletaria mediante leggi liberticide, si *volga ora a misure come* queste, tendenti a paralizzare la organizzazione, *sotto colore di modernità.*

Al presentarsi di siffatti progetti i compagni *dovrebbero prendere* il passo innanzi, fondare una Camera del lavoro alla testa, e *chieder subito* il *sussidio.*

Ma se la prova non riesce o non si può manco tentare, come voi *dite per* Udine? In tale caso crediamo debba accettarsi l'ufficio, dichiarando nel Consiglio e nel paese che il Partito si riserva di spingere la classe lavoratrice o fornirsi dell'arme di cui sopratutto ha bisogno: quella dell'organizzazione.

Infatti l'ufficio del lavoro è un segno dei tempi, un omaggio ai diritti e alla forza del proletariato. Se vien condotto con spiriti liberali può rendere dei grandi servigi ai lavoratori e favorire il risveglio dei sentimenti di classe e del *bisogno* dell'organizzazione. Allato ad esso possono sorgere a cinquantine le *leghe* di mestiere, che si servono dell'ufficio in quanto trovano che serve e adempiono *libere* la loro *funzione* speciale.

UN CONCITTADINO
autore di un medaglione a Cavallotti.

Ieri mattina alle 11 fu inaugurato a Venezia sopra l'osteria Meo, in Lista di Spagna, un medaglione in gesso di Felice Cavallotti, opera del sig. Giuseppe Badilussi, udinese, studente all'Accademia di belle arti.

Fu fatto anche qualche discorsetto: dal medesimo Badilussi e dal popolano Francesco Morandi.

Il sig. Badilussi è lo stesso che nello scorso mese d'aprile espose nella vetrina del negozio Bardi, in via Cavour, un bel medaglione di Verdi, che venne acquistato da un amatore.

Il carbonchio.

Una impressionante notizia viene dal suburbio Cussignacco: si è ivi manifestato il carbonchio. In breve sono morti due buoi, due vacche ed un cavallo.

Il veterinario comunale sta prendendo i provvedimenti necessari per impedire al terribile morbo di diffondersi.

Se non erriamo, già altre volte si ebbe a deplorare da quelle parti l'infezione carbonchiosa; e fu attribuita alle acque della roggia, nella quale si immettono gli scoli delle concerie di pellami; e fu osservato che le pelli provengono in gran parte da Trieste, e che tali provenienze non sono sufficientemente garantite dal lato igienico.

Bisognerà pur decidersi a studiare seriamente il fenomeno e a provvedere efficacemente.

Il Comizio e il contraddittorio. Pubblicammo tal quale, come ci venne, senza ben pensare a controllarne la consistenza e la serietà (l'esperienza insegna per l'avvenire) l'*annunzio di un Comizio* con contraddittorio indetto fuori porta Pracchiuso per il pomeriggio di *ieri*.

Sabato stesso, ma troppo tardi, quando il giornale era stampato, *fummo* messi in guardia su tale serietà e consistenza.

Il *Paese*, poi, su questo argomento scriveva:

«Per verità noi non sappiamo di chi sia l'iniziativa, tanto più che è recente il pubblico Comizio tenuto allo stesso oggetto qui in Udine ad opera dei Partiti popolari e coll'intervento di tre deputati.

Abbiamo interrogato in proposito un consigliere ed il segretario del locale Circolo socialista dai quali sappiamo che il Circolo stesso non prese deliberazioni di questo genere».

Ed aggiungeva:

«Abbiamo occasione di riconfermare la nostra *opinione* sulla convenienza che simili discussioni, da qualunque parte esse *vengano*, si facciano serenamente e pubblicamente».

Condividiamo perfettamente tale opinione, pur rispettando anche le opinioni diverse; per esempio, anche l'opinione e il gusto di coloro che si divertirono nel «Comizio» di ieri, e che ne uscirono convinti di aver concluso qualche cosa.

Contravvenzioni ai Regolamenti di polizia urbana constatate dagli agenti daziari. Qualcuno ci ha domandato perchè le guardie daziarie denunciano anche le contravvenzioni ai regolamenti di polizia urbana.

Rispondiamo subito che tale facoltà è loro conferita dall'art. 68 del *Regolamento organico provvisorio per l'Amministrazione Italiana del Comune di Udine*, il quale è del tenore seguente:

«Il corpo degli agenti daziari esercita la tutela delle operazioni daziarie e la repressione del contrabbando.

«Entro il limite delle esigenze del suo servizio veglia anche all'osservanza delle leggi e dei regolamenti di polizia urbana e d'igiene pubblica ed alle disposizioni sulla caccia».

Così le guardie daziarie rilevano contravvenzioni per la mancanza del prescritto fanale nei veicoli, della targhetta nelle biciclette, quando sono in servizio alla cinta debbono sorvegliare che i ragazzi *non gettino* sassi contro gli alberi dei viali di passeggio interni ed esterni e — *più avanti* — impedire che vadano a bagnarsi nelle acque lungo la cinta.

Compatibilmente col loro mandato speciale, che è la repressione del contrabbando, possono quindi contribuire alla tutela dei regolamenti municipali, specie quelli di polizia urbana.

Non è la sapienza ma la fortuna la signora del mondo. E la fortuna non guarda in faccia a nessuno. A rendersela propizia basta però qualche biglietto — capace di vincere duecentocinquanta e più mila lire — della grande lotteria nazionale Napoli-Verona, con estrazione improrogabile al 30 giugno 1901.

I coraggiosi e generosi.

Con recente Decreto Reale veniva conferita la medaglia di bronzo al valor civile a:

1. *Vergolini Celeste* fu Pietro d'anni 32, mugnaio da Ipplis, che, salvò da certa morte Visentini Domenico, d'anni 25, che nel 24 luglio 1900 stava per affogare nel Natisone.

2. *Burigana Angelo* fu Michele, d'anni 49, capostazione di Casarsa, che con evidente pericolo di vita salvò un bambino che stava per essere investito dalla locomotiva di un treno che entrava nella stazione di Casarsa.

3. *Bressan Antonio* fu Domenico, d'anni 40, da Venzone, per aver il 9 luglio 1900 salvato certo Bortoluzzi Giuseppe che stava per affogare nel Tagliamento.

— Con decreto ministeriale vennero concessi attestati di benemerenza a:

1. *Morin Valentino* di Angelo, d'anni 24, da Latisana, che con grave pericolo di vita affrontò e fermò un cavallo attaccato a carretta che nel 27 agosto 1900 si era dato alla fuga lungo la strada che conduce a quella stazione ferroviaria con evidente pericolo della gente che là correva per vedere l'avvenuto scontro ferroviario.

2. *Gambellini Giuseppe* d'anni 47 capo dei vigili urbani di Pordenone che con ammirabile sangue freddo il 23 agosto 1900 fermò un cavallo attaccato a carretto che aveva guadagnato la mano al carrettiere e dalla stazione ferroviaria veniva a corsa sfrenata e pericolosa per i passanti.

Concorso ad impiego. Il Ministero dell'Interno dichiara aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni di prima categoria dell'amministrazione provinciale.

Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere dai concorrenti presentate non più tardi del 15 agosto p. v. alla Prefettura.

Per schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto della Prefettura.

Mercato della foglia di gelso. Discreta quantità di foglia fu portata all'odierno mercato. I prezzi variano da cent. 15 a 18 al chilo.

Per la vedova degli impiegati. La Corte dei conti a sezioni unite, ha adottato la seguente importante massima: « Se anche l'infermità, da cui fu colpito l'impiegato, non possa dirsi conseguenza immediata del servizio — quando non possa dubitarsi che la morte avvenne per mancanza di efficaci cure, e tale mancanza sia provato, ebbe causa diretta per ragioni di servizio — deve ritenersi verificata la condizione voluta dalla legge per far spettare alla vedova la pensione di favore ».

Un povero pazzo. Ieri dalle guardie di città Catucci e Ferrari, fu, mediante vettura trasportato all'Ospitale certo Pedrani Giovanni fu Andrea, d'anni 38, da Janig, il quale vagava per le campagne di Beivars, dando segni di esaltazione mentale prodotta da mania religiosa.

Fra i due litiganti... A. Moimacco, Fantin Marianna intromessasi per sedare un diverbio fra Lavaroni Giacomo e Sandrini Vincenza ricevette da quest'ultima una spinta. Cadde a terra e si fratturò il femore destro.

Guarirà entro 3 mesi.

Asilo notturno. La signora contessa Maria Caratti, ricorrendo il 18 maggio scorso il suo natalizio, ha voluto rallegrare la sua festa mandando all'asilo notturno due paia di lenzuola. A tanta gentilezza di anima e di cuore, la Presidenza augura molti anni felici e fa voti che si nobile esempio trovi altri imitatori.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

All'Ospedale vennero medicati: Moretti Luigi, Bortuzzo Umberto, Zucchiatti Arturo, Agosti Italia, Scaramuccia Giacomo e Ferrato Luigi per ferite o contusioni, guaribili da 2 a 25 giorni.

Infanzia disgraziata. Sabato verso le 21 il ragazzetto Zucchiatti Arturo, d'anni 10 assieme ad alcuni suoi coetanei si divertiva a far girare la ruota della officina meccanica Contardo in via Gemona.

Disgrazia volle che rimanesse impigliato con la mano destra fra un ferro della ruota e il muro.

Alle sue grida accorsero alcuni passanti che liberatolo a stento lo trasportarono all'Ospitale ove venne medicato.

Ne avrà per 15 giorni.

La morte del parroco del Redentore. Stamane alle ore 1 è morto il parroco del Redentore mons. Pietro Novelli fu Domenico, nato a Palmanova il 15 febbraio 1828, decano dei parroci della città.

Mons. Pietro Novelli era stato eletto parroco della parrocchia del Redentore sino dall'anno 1857, e nominato canonico onorario della Metropolitana nell'anno 1893.

Uomo d'ingegno non comune, era amato e stimato dai suoi parrocchiani.

Mandiamo condoglianze ai superstiti dolenti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Corradini Michele: Duodo Giov. Batt. lire 2, Luigia Duodo-Tavosani di Roma 2.

Scala Giovanni: Duodo Giov. Batt. lire 3, Luigia Duodo-Tavosani di Roma 3.

Leonetti-Volpicelli Clementina: Giuseppina di Spilimbergo nata Pagagnella lire 1, Francesco Orter 1.

Carraro-Barnaba Luigia: Giuseppina di Spilimbergo nata Pagagnella lire 1.

Mauro-Sandrini Luigia: Cargnelutti Aristodemo cent. 50.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di Mauro-Sandrini Luigia: Ugo e Roma Zilli centesimi 60.

Carraro-Barnaba Luigia: Valentinis Angelo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Leonetti-Volpicelli Clementina: Famiglia co. Asquini lire 20.

— Per l'erigenda Colonia Alpina in morte di Leonetti-Volpicelli Clementina: Fratelli Pecile lire 2.

Bollettino dello Stato Civile

dal 12 al 18 maggio 1901.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		5		8
„ morti	„	—	„	—
Esposti	„	1	„	1

Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Merlino, fornaciaio, con Amalia Corassini, contadina — dott. Corradino Angelini, medico chirurgo, con Caterina Panciera-Besarel, agiata — Attilio De Campo, falegname, con Lucia Dorigo, operaia.

Matrimoni.

Paolo Stefanini, operaio di ferriera, con Caterina Lodolo, operaia — Costantino Plai, facchino, con Angela Milanese, tessitrice.

Morti a domicilio.

Rino Stremitz, d'anni 1 e giorni 20 — Marianna Stoo fu Michele, d'anni 67, suora di carità — Lucia Druscigh-Gasparini fu Filippo, di anni 77, lavandaia — Angelo Modotti fu G. B., d'anni 71, agricoltore — Gio anna Melchior di Costantino, di mesi 8 e giorni 23 — Antonio Fabris fu G. B., d'anni 72, agente di assicurazioni.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Zamparo-Risi fu Gregorio, d'anni 45, casalinga — Maria Bosdaves di Giuseppe, di anni 22, tessitrice — Giacomo Della Rona fu Valentino, d'anni 30, cocchiere — Giuseppe Vanuzzi fu Nardino, d'anni 80, agricoltore — Giuseppe Piani fu G. B., d'anni 44, negoziante.

Totale N. 11

dei quali 3 non appartenente al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	20/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	752.4	751.7	752.5	752.8
Umido relativo	—	—	63	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	7 SE	calma	calma	calm E
Term. centigr.	17.8	21.5	18.4	17.8

19	Temperatura	massima	23.8
		minima	18.1
		minima all'aperto	12.0
20	Temperatura	minima	14.0
		minima all'aperto	13.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari; cielo vario a nord ovest, nuvoloso altrove con pioggie specialmente al centro e sud.

FRA LE ARMI.

Il Bollettino

Tremonti, sergente, già volontario di un anno, del distretto di Udine, è nominato sottotenente di complemento del genio.

Per la stagione dei bagni.

Il « Giornale Ufficiale » pubblica le facilitazioni accordate agli ufficiali e agli uomini di truppa per la stagione balneare negli stabilimenti di Valdieri, Piazzo, Viccarello, Monsummano, Montecatini e Sant'Apollonia.

Per l'acquisto di tamburi e automobili.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole all'acquisto dei tamburi, importante una spesa di lire 50,000, ed all'acquisto di automobili per uso dello Stato Maggiore.

Lo scudiero.

Estrazioni del regio Lotto

del 18 maggio 1901.

Venezia	74	22	41	9	14
Bari	13	16	26	51	2
Firenze	52	61	37	3	79
Milano	78	48	84	40	45
Napoli	42	70	9	32	1
Palermo	6	65	64	55	8
Roma	30	20	17	40	65
Torino	51	76	87	20	44

CRONACA DELLO SPORT

La gita del T. C. C. I. e dell'Unione Velocip. Udinese a Spilimbergo.

La prima squadra dell'Unione Velocipedistica Udinese partì di Udine alle ore 5 e mezza del mattino. Al passo di Pinzano numerosi ciclisti di Spilimbergo erano venuti gentilmente ad incontrare i gitanti. Assieme fecero l'ingresso alle ore 9 e mezza.

La squadra del T. C. C. I. partita ad eguale ora da Udine passando per Codroipo, Valvasone, arrivò con mezz'ora d'avvantaggio.

Essa pure venne ricevuta da numerosi ciclisti del paese.

Il Comitato offrì un vermouth d'onore nella sede del T. C. C. I. del quale è console della sezione l'egregio signor Lanfrit.

Vi notai parecchie notabilità del paese fra le quali l'egregio sig. Concina ff. di sindaco, e molti ciclisti.

Gentilmente era stato tutto disposto dall'autorità superiore per un fare assistere gli ospiti ciclisti ai tiri di combattimento nel vicino poligono, ma a ciò si dovette rinunciare in considerazione dell'ora già troppo avanzata.

Alle ore 1 ci venne offerto un banchetto nell'albergo della Stella d'oro, servito splendidamente. Eravamo circa 60 e le ore scorsero in mezzo alla più grande cordialità e massima allegria. Vi assisteva pure l'egregio ff. di Sindaco al posto d'onore vicino ai consoli sig. Lanfrit e De Agostini, e al sig. Ettore Driussi presidente dell'U. V. U.

Non vi fu spreco di brindisi. Grazie a Dio il ciclismo non fa volentieri lega coi parolai. Dissero brevi parole i signori Lanfrit, De Agostini, Driussi e De Pauli. Il dott. Peter Ciriani coi suoi ponti, più o meno d'oro, sul Tagliamento, alludendo a quello di Pinzano che non viene mai, fu applauditissimo.

I nostri ciclisti hanno già ottenuto promessa dai colleghi di Spilimbergo di indire una gita ad Udine nel venturo mese.

Alle ore 3 circa 50 ciclisti erano radunati sulla sponda del Tagliamento in attesa della squadra partita da Udine alle ore 1 e mezza del dopo pranzo.

Dopo una traversata faticosissima del letto del fiume, durata sotto i nostri occhi ben due ore, alle ore 4 e mezza toccarono la riva.

Saluti, grida, evviva, bravo, e profusione di vino offerto lì, sul verde della campagna, con quella generosa ospitalità che ieri tanto distinse i signori di Spilimbegro. Alle ore 5 arrivò la squadra di Latisana del T. C. C. I.

Vennero fotografati in gruppo tutti i ciclisti (circa un centinaio) coi labari del T. C. C. I. e quello nuovo, da usarsi nelle gite, dell'U. V. U.

Alle ore 8 venne suonato un concerto dalla brava Banda di Spilimbergo. Numerosi gruppi di ufficiali, di ciclisti rendevano il luogo animatissimo.

Il ritorno dei gitanti cominciò ad effettuarsi alle 7 e mezza divisi in piccole squadre per Valvasone e Codroipo.

L'esito della gita fu completo per il numero degl'intervenuti, per l'assenza di disgrazie, e infine per l'accoglienza che abbiamo ricevuta.

E noi ciclisti che sentiamo il cameratismo, in alto grado, poichè se la politica ci divide, il ciclismo ci unisce, attendiamo ad Udine gli egregi colleghi di Spilimbergo, per rendere loro quanto potremo un ricambio alle loro infinite cortesie.

Il console sig. Lanfrit, è un benemerito del T. C. C. I., e noi siam certi che non mancherà alla promessa data.

Z.

Al campo dei giuochi — La gara del calcio.

Lotta interessantissima quella di ieri al campo dei giuochi dove si disputava la coppa, da anni contrastata, fra gli studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico nella gara di *foot-ball*.

I *bianchi* (Liceo) erano rappresentati dagli studenti Porventa, Dorta, Cirio, Straulino, Giordani, Paglieri, Pez, Comessatti, Bertolissi, Roncato, Cavalieri. I *neri* (Istituto Tecnico): Tonizzo, Coceani, Sostero, Coletti, i due Rigo, Darin, Colonna, De Bona, Quaglia, Tosolini.

Il Liceo, durante la prima mezz'ora subì una « punizione di rigore » che non gli portò danno.

Lotta vivace — Il Cavalieri è costretto a ritirarsi per un forte calcio ricevuto in una gamba; subentra in sua vece Fugolin.

Si riposa 5 minuti e si riprende la lotta con un punto fatto dallo studente Quaglia (*nero*). Applausi calorosi.

Altro breve riposo e la lotta s'ingaggia nuovamente con la vittoria finale dell'Istituto.

Nell'interessante partita si distinsero del *partito bianco* Straulino, Cirio, Pez, Roncato; di quello *nero* Rigo Darin, Colonna, Quaglia.

Il Campo era affollato. Erano presenti il collegio Gabelli (colla fanfara), l'Arcivescovile, moltissimi studenti, discreto numero di signore.

TEATRI

La recita « Pro Scuola e Famiglia » di sabato sera.

Un amico alla recita di sabato sera mi diceva giustamente:

— Uno spettacolo nel quale i bambini abbiano la parte principale è sempre simpatico al pubblico in genere, gratissimo poi se questo pubblico è in gran parte composto di padri, madri, congiunti dei piccoli attori.

Ed è proprio vero. Sabato mancavano ben 27 fra bambini e bambine e *i cori* riuscirono così in qualche parte vuoti e spostati; ma *il pubblico*, pur non sapendo ciò, rimase completamente soddisfatto di vedere i suoi nuovi artisti con tanta arditezza e coraggio calcare le scene.

Molta gente, vivi applausi; meno però, forse di mercoledì sera. Anche sabato il pubblico, alla fine, assieme al maestro Montico, volle pure al proscenio, il prof. Garassini l'instancabile istruttore dei piccoli artisti, organizzatore sempre fervido e intelligentissimo di feste di beneficenza.

Fra il secondo ed il terzo atto il signor A. Castagnoli disse, con alquanta forza non disgiunta da squisita temperanza di modi e con simpatica parola, quello *squarcio* potente e patriottico di Felice Cavallotti che è la *Marcia di Leonida*.

Vivi applausi alla fine scoppiarono.

Nella farsa *L'uomo d'affari*, il noto brillante Canova fece sbellicar dalle risa, senza esagerazioni eccessive.

Piacquero pure, nelle loro brevissime parti, la signorina E. Missio, i signori Castagnoli, Toso e Pellegrini.

Quello di turno.

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 maggio 1901.

	mag. 18	mag. 20
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	101.40	101.60
„ 5 % fine mese	101.50	101.60
„ 4 ½ % „	111.30	111.40
Exterieure 4 % oro	72.40	71.65
Obbligazioni.		
Ferrovia Meridionali	324.—	323.—
„ 3 % Italiane	312.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ Banco di Napoli 3½ %	440.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	856.—	854.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1290.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	725.—	727.—
„ Ferr. Medit.	533.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.50	105.55
Germania „	129.70	129.70
Londra „	26.54	26.55
Austria - Corone „	110.40	110.35
Napoleoni „	21.09	21.10
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.76	96.70
Cambio ufficiale	105.50	105.53

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.55	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
O.	5.50	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	23.20	4.10

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.35
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.06	6.37	M.	6.55	7.25
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.23	21.50	M.	22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	23.15	D. 19.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.49	D. 7.—	M. 8.57	9.55
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi	
DA UDINE	A		DA	A UDINE	
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	12.47
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.32
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—